

Il governatore vuole chiudere i confini per timore della ripresa dei contagi, ieri 947

De Luca blinda la Campania

Scuola, Azzolina contro i sindacati: boicottano la riapertura

DI GIAMPIERO DI SANTO

Novecentoquarantasette nuovi contagiati e 9 morti in sole 24 ore. Fa di nuovo paura in Italia il Covid 19 e mentre si discute della riapertura delle scuole, con il ministro dell'Istruzione **Lucia Azzolina** all'attacco dei sindacati, fa discutere nella Lega la sortita del leader **Matteo Salvini**, che accusa il governo di allarmismo, contrastata dai presidenti di regione del Carroccio **Luca Zaia** (Veneto) e **Attilio Fontana** (Lombardia) che si definiscono «molto preoccupati» per l'andamento dell'epidemia nell'ultima settimana.

I numeri, del resto, descrivono una progressione impressionante, perché tre giorni fa si parlava di poco più di 470 contagiati in 24 ore e adesso siamo già a più del doppio. E anche le vittime riprendono a salire, piano piano ma in modo costante. In Sardegna il Bilibonaire di **Flavio Briatore** è stato chiuso dopo la scoperta di sei componenti del personale positivi al virus e la messa in autoisolamento di altri 50 dipendenti.

Ecco perché la preoccupazione aumenta e si preparano misure anche drastiche. Ed è il presidente della Campania, **Vincenzo De Luca**, ad annunciare la possibile novità più clamorosa, cioè l'intenzione di chiudere i confini regionali se entro 15 giorni la situazione non tornerà a migliorare.

«**Verificheremo alla fine di agosto** se dovremo chiedere o

meno al governo nazionale di ripristinare la limitazione della mobilità interregionale», ha dichiarato il numero uno della Campania. «È un orientamento che assumeremo tra una settimana-dieci giorni», ha spiegato in una delle sue consuete dirette Facebook, «e lo faremo con grande determinazione, ovviamente salvo i casi soliti e cioè motivi di lavoro e motivi sanitari che giustificano lo spostamento, ma ci regoleremo sulla base dell'andamento del contagio anche in altre regioni d'Italia». De Luca in particolare, ha manifestato «sconcerto per il fatto che alcune regioni del Nord hanno ritenuto di non rendere obbligatorio per i loro cittadini che rientravano dall'estero di sottoporsi al tampone o l'isolamento domiciliare. Continuo a guardare con grande preoccupazione a scelte che a me sembrano poco responsabili».

Altrettanto poco responsabili, secondo il presidente della Campania, i comportamenti dei cittadini che non collaborano con le autorità nel contrasto dell'epidemia: «Posso capire il rilassamento nei primi giorni dopo il lockdown, ma di fronte a questi dati che cominciano a essere pericolosi bisogna bloccare i viaggi all'estero. Come si può immaginare di andare in Francia, in Croazia e in Spagna dove abbiamo migliaia di contagi? Anche il governo ha fatto una scelta sbagliata, l'apertura totale delle frontiere in uscita e in entrata. Questa scelta ha penalizzato il nostro paese e per questo la Campania ha reso obbligatorio dal 12 agosto tamponi e isolamento domiciliare per 14 giorni fino al momento del risultato del tampone».

Parole, quelle di De Luca, che non potevano non avere una vasta eco proprio nel giorno delle polemiche interne alla Lega sull'andamento in Italia

dell'epidemia. A Salvini, che ha rilasciato un'intervista al quotidiano online *Sussidiario.net* per minimizzare la ripresa dei contagi, hanno replicato con preoccupazione Zaia e Fontana.

«**Si fa del male all'Italia: ora il Covid è gestibile** senza allarmismi. È assurdo parlare di emergenza in mancanza di emergenza, sarebbe un insulto per gli italiani e per la democrazia», aveva dichiarato Salvini. «Che coscienza hanno? Io ormai sono arrivato alla conclusione che non siano distrazione, disattenzione, menefreghismo, ma una precisa strategia. Tenere in vita il virus anche in pieno agosto fa guadagnare soldi o fa guadagnare voti. Non si spiega altrimenti il coro quasi unanime di giornali e tv per creare un allarme che non c'è».

Peccato che Fontana abbia subito corretto il suo segretario: «Dobbiamo essere pronti a ogni tipo di eventuale rigurgito di questa maledetta epidemia, si vedono numeri che non lasciano del tutto tranquilli, anche se io credo che sia una situazione che deriva dall'importazione di virus che provengono da lontano. Ma noi dobbiamo tenerla sotto controllo», ha detto il presidente della Lombardia.

Zaia, dal canto suo, ha avvertito che la situazione, da ordinaria, sta volgendo alla «straordinarietà». L'emergere di nuovi focolai e il tracciamento dei contatti dei nuovi infetti, infatti, ha portato a un fortissimo aumento degli isolamenti nella



Peso: 81%

regione, rispetto al 18 maggio, il giorno della fine del lockdown: da 3.870 soggetti a 6.565. «Dalla Croazia sono stati trovati al rientro 35 turisti contagiati solo a Treviso, gente che non si conosceva», ha spiegato Zaia. «Non faccio allarmismo, ma il dato è preoccupante».

Secondo i dati di un rapporto della Fondazione Gimbe, del resto, i contagi sono aumentati di oltre il 140% nell'ultimo mese. Dal 12 al 18 agosto scorsi, sono stati rilevati 3.399 nuovi casi, contro i 1.408 della settimana fra il 15 e il 21 luglio. «Si conferma il trend in progressivo aumento dei nuovi casi», sottolinea una nota del presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta**. «La risalita nella curva dei contagi desta non poche preoccupazioni perché solo negli ultimi due giorni, non inclusi nella nostra analisi settimanale, sono stati riportati quasi 1.500 nuovi casi. Non è ammissibile sottovalutare il costante aumento dei nuovi casi, anche in vista di appuntamenti cruciali per il paese, quali riapertura di scuole e università e consultazioni elettorali».

Sulla riapertura delle scuole, e sulla possibilità che si riesca a farlo nei termini previsti, cioè il 7-14 settembre, ieri è nata una forte polemica tra il ministro Azzolina e i sindacati: «Le scuole riapriranno nonostante sia in atto un sabotaggio da parte di chi non vuole che ripartano», ha detto la titolare del dicastero di viale Trastevere con riferimento ai sindacati. «Si prenda a remare tutti nella stessa direzione, perché tornare a scuola è fondamentale soprattutto per i ragazzi di famiglie fragili. Non farlo significherebbe lasciarli per strada», ha aggiunto.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno replicato con durezza: «I nodi arrivano al pettine e assistiamo a una reazione scomposta del mini-

stro dell'Istruzione, che si costruisce un ruolo di vittima sacrificale alla vigilia di una apertura della scuola che come un mantra ripete ossessivamente», commenta **Pino Turi**, segretario generale Uil Scuola. «Come se non sapesse, il ministro, che il sindacato ha una base di centinaia di migliaia di lavoratori, oggi disorientati dalle sue decisioni, che non si sentono rappresentati da un ministro autoreferenziale, che non tollera la critica e chiama sabotaggio tutto ciò che non coincide con un suo desiderio».

E a proposito di consultazioni elettorali, ieri dal fronte libico è arrivata la notizia, annunciata dal capo del consiglio presidenziale del governo di accordo nazionale libico, **Fayez Al Sarraj**, di un'intesa tra le parti belligeranti per il cessate il fuoco immediato e le elezioni politiche da tenersi nel marzo del 2021. «Chiediamo a tutte le parti di osservare il cessate il fuoco immediato e fermate tutte le operazioni militari in tutta la Libia», ha poi detto il presidente del parlamento libico dell'Est, **Aquila Saleh**. «Il cessate il fuoco taglia la strada a ogni ingerenza straniera. Cerchiamo di voltare la pagina del conflitto». Una notizia accolta con estremo favore dalla comunità internazionale.

E ieri è stata anche la giornata di **Joe Biden**, che nel corso della quarta giornata della Convention Democratica di Milwaukee ha accettato la nomination per la corsa per presidenza degli Stati Uniti d'America. «Il primo passo che farò se eletto alla Casa Bianca sarà affrontare la pandemia. Trump non ha un piano ma aspetta un miracolo che non arriverà, io invece ho un piano.

Possiamo superare e supereremo questa stagione di tenebre. Non possiamo dare altri quattro anni a questo presidente che non si assume responsabilità, incolpa gli altri, divide e semina odio».

Sempre sul fronte internazionale, ieri le autorità russe hanno detto sì al trasferimento in Germania del principale oppositore di **Vladimir Putin**, **Alexej Navalny**, ricoverato dopo un gravissimo malore e un sospetto avvelenamento. Giovedì i medici sanitari avevano posto il veto sul trasferimento per via del suo stato di salute «instabile». Il Cremlino aveva precisato che il trasporto in Germania dipendeva «solo dalla decisione dei medici, non ci sono altri ostacoli». Ieri poi è emerso che Navalny non presenta tracce di avvelenamento, anche se una portavoce ha messo in dubbio il risultato delle analisi.

Altri 276 migranti sono arrivati la notte scorsa a Lampedusa dove in otto ore, sono registrati sette sbarchi. Al momento, nell'isola ci sono circa 1.400 migranti. Salvini ha detto che la Lega «pensa di denunciare il governo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

«Siamo di fronte alla più significativa contrazione del pil della storia del nostro paese ma tutti gli indicatori ci dicono che ci sono le condizioni per avere un terzo trimestre di fortissimo rimbalzo e una chiusura dell'anno non lontana dalle previsioni originarie del governo». Lo ha detto il ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, al Meeting di Rimini.

— © Riproduzione riservata —



Peso: 81%



Vignetta di Claudio Cadei



Peso:81%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

478-001-001